

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ezio MauroDiffusione Testata
459.936

Stop al rimpasto, congelati Galan e Romano

Election day, il voto del radicale Beltrandi salva la maggioranza



IERI AL QUIRINALE
Silvio Berlusconi insieme
al presidente della
Repubblica Napolitano



L'ATTACCO DI D'ALEMA

Marco Beltrandi, 40 anni, bolognese. "Il suo voto è il sintomo della crisi dei partiti?" hanno chiesto a D'Alema. "No, è il sintomo della crisi di Beltrandi" ha spiegato il presidente Copasir



DA FLI AL PDL

Giulia Cosenza ieri ha ufficializzato il suo ritorno nel Pdl

CARMELO LOPAPA

ROMA — Rimpasto congelato. Nuovi ministri (due) in freezer. Sottosegretari (una decina) in sala d'attesa. Berlusconi sale al Colle accompagnato da Gianni Letta. Ma dal colloquio protrattosi un'ora, chiesto con l'obiettivo di ottenere il disco verde quanto meno per la nomina di **Saverio Romano** (Pid) all'Agricoltura e allo spostamento di Giancarlo Galan ai Beni culturali, il presidente del Consiglio esce invece a mani vuote.

Il fatto è che il capo del governo nello studio alla Vetrata prospetta al presidente Napolitano non solo l'ingresso dei due, ma anche l'infornata in massa di sottosegretari. Sarà lo stesso capo dello Stato, più tardi, a spiegare a margine dell'inaugurazione di una mostra al Vittoriano quanto

avvenuto: «Il presidente del Consiglio mi ha prospettato problemi ed esigenze di rafforzamento della compagine governativa». Mossa azzardata perché il Colle non può fare a meno di far notare, come già avvenuto giorni addietro, che una legge, la Bassanini, fissa il tetto massimo per la composizione del governo. Se si vuole dunque intervenire per allargare la squadra bisogna rimettere mano a quel testo. Risultato: stop all'intera operazione. E in serata, riunendo l'Ufficio di presidenza Pdl, Berlusconi confermerà che il rimpasto si farà, ma in un'unica soluzione. Più in là, è sottinteso.

Ma a quel vertice di Palazzo Grazioli il premier si presenta in ritardo, dopo un lungo e piuttosto acceso incontro avuto proprio col leader del Pid Saverio

Romano. Cerca di calmarlo, promette che sarà presto ministro, questione di giorni. Lui è su tutte le furie per il rinvio, per altro l'ultimo di una serie. Innervosito per di più, l'ex **Udc** siciliano, dalle voci rimbalzate tutto il pomeriggio in Transatlantico. Ministri e deputati pdl che raccontano di un premier amareggiato per il fatto che Napolitano mosso obiezioni proprio su Romano



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

per presunte vicende giudiziarie ancora aperte. Ma quelle inchieste sono del tutto chiuse, c'è un'archiviazione fresca di pochi giorni, «mai un avviso di garanzia» va ripetendo Romano. Che per stamattina ha convocato una conferenza stampa in cui intende far luce su tutto, carte alla mano. Conferenza che Berlusconi avrebbe chiesto invano di disdire. Ma la tensione tra i cinque Pd di Romano (iscritti al gruppo dei Responsabili) è alle stelle. Il loro sospetto è che il Cavaliere abbia confezionato un «biscotto» ai loro danni, scaricando la responsabilità sul Colle. E giocando sui veti posti dagli stessi Responsabili. Tant'è che Romano, con Grassano, Pisacane, Ruvolo e Gianni disertano nel pomeriggio il voto sulla mozione dell'opposizione per accorpare i referendum alle amministrative. Segnale assai chiaro. La maggioranza si salva — evitando l'*election day* che avrebbe regalato il quorum ai referendum su nucleare, acqua pubblica e legittimo impedimento — solo grazie al voto a sorpresa del radicale Marco Beltrandi. Tra le ire del suo gruppo, il Pd: «Inaccettabile, irresponsabile» gli urla Franceschini. Il Transatlantico è tutto uno scalpitare di sottosegretari mancati (e impazienti) e di alleati insoddisfatti. «Il premier dia finalmente dignità alla terza gamba» sollecita Pionati. «Non si tratta di un *do ut des*, ma di completare la squadra» avverte Mofa. Nel vertice Pdl Berlusconi annuncia che Giulia Cosenza lascia davvero l'Fl per tornare nel Pdl. E si complimenta con il coordinatore Verdini per l'ultimo acquisto.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.radicali.it
www.saverioromano.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.